

LE DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELLA SALUTE Indicazioni emergenziali connesse ad epidemia COVID-19 riguardanti il settore funebre, cimiteriale e di cremazione.

Finalmente dopo i tanti interventi e disposizioni emanate da Regioni, Comuni, ANCI, ... e dopo altrettante affrettate ed improvvisate interpretazioni su cosa e come fare arriva da parte del Ministero della Salute una disposizione certa e ragionata che illustra un quadro completo operativo in questa situazione emergenziale per gli operatori della funeraria italiana.

Analizzeremo il testo nella sua completezza con una analisi dettagliata commentando le medesime per fornire, come abbiamo fatto fin dall'inizio di questo lungo calvario, indicazioni ragionevoli agli operatori funebri, su come continuare a svolgere la nostra *mission*, salvaguardando, per quanto è possibile il vissuto e le relazioni delle famiglie colpite da questo flagello e tutelando in sicurezza il lavoro dei nostri operatori.

Ringraziamo la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero, che finalmente emana disposizioni appropriate e realistiche al fabbisogno, superando quegli schematismi astratti e interpretazioni che tante difficoltà hanno generato (si pensi alle vicende torinesi e non solo).

Finalmente si riconosce il ruolo e l'importanza dell'azione degli operatori funebri affidandogli funzioni di interesse pubblico come quando si indicano le Case funerarie e le Strutture per il Commiato come luoghi atti a garantire in termini di sicurezza la temporanea *di destinazione intermedia dei feretri in caso di difficoltà ricettive di cimiteri e crematori della zona* in attesa di prossima cremazione.

A dire il vero, molti operatori funebri, in possesso di case funerarie, già stavano spontaneamente utilizzando le proprie strutture, previa autorizzazione, come luoghi di sosta temporanea per decongestionare gli attuali spazi a disposizione.

Permetteteci, prima di passare ad una disamina, una piccata osservazione.

Con la mano destra il Ministero della salute in questo ambito riconosce alle case funerarie questa importante funzione, mentre con la mano sinistra il Ministero delle autonomie Regionali prosegue imperterrito nel solco dell'impugnativa elevata nei confronti di Regione Lombardia nella quale si definiscono le case funerarie come strutture con valenza incostituzionale.

Siamo convinti che la presenza stabile nei vari Comitati nazionali e territoriali di un rappresentante del settore funebre e cimiteriale avrebbe potuto accelerare disposizioni adeguate e evitare disfunzioni tutt'ora esistenti come ad esempio l'accesso a dispositivi di protezione individuale, portando un vantaggio per tutte le famiglie e le imprese che costituiscono esse stesse la spina dorsale del nostro paese.

Oggi abbiamo disposizioni chiare ed è un bene per tutti, ci sarà, poi il tempo per riflettere e trarre tutti gli insegnamenti da queste vicende dolorose.



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
Ufficio 4

Le presenti indicazioni hanno come obiettivo la individuazione di procedure adeguate per il settore funebre, cimiteriale, della cremazione in fase emergenziale determinata dall'epidemia di COVID-19, valide per l'intero territorio nazionale.¹

Talune regioni sono già intervenute con proprie norme di dettaglio e/o con circolari. Si ritiene peraltro opportuno uniformare il comportamento sull'intero territorio nazionale, anche al fine di ridurre le possibilità di trasmissione del contagio tra aree diverse.

Linee direttrici del presente documento sono:

- identificare i percorsi di maggior tutela dei defunti dal luogo di decesso al luogo di sepoltura o cremazione, nonché le cautele da adottare per il personale interessato al trasporto funebre ed attività funebre
- evitare le occasioni di "assembramento" per la ritualità dell'addio
- potenziare le strutture necroscopiche ricettive di defunti, in relazione ai prevedibili aumenti di mortalità connessi all'evento epidemico, nonché i servizi di sepoltura e di cremazione

Allo stato attuale le norme applicabili a livello statale sono contenute principalmente nel regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285. Si applicano altresì le previsioni delle "Linee guida per la prevenzione del rischio biologico nel settore dei servizi necroscopici, autoptici e delle pompe funebri" approvate dalla Conferenza Stato Regioni e PP. AA. in data 09/11/2017 (di seguito "linee guida") e le disposizioni contenute nel Titolo X "Esposizione ad agenti biologici" e Titolo X-bis: "Protezione dalle ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario" del d.lgs. n. 81/2008.

¹ Le seguenti disposizioni daranno un quadro dettagliato e valido in tutto il territorio nazionale uniformando e superando le precedenti disposizioni per tutto ciò che qui è contenuto. Sono indicazioni chiare e precise che non lasciano spazio ad interpretazione.

Natura e durata delle indicazioni emergenziali

Il presente documento è connesso con la situazione emergenziale determinata dall'epidemia di COVID-19. Esso individua le procedure da adottare nel settore funebre, cimiteriale, della cremazione, valide per l'intero territorio nazionale, e da applicare con gradualità, in funzione del livello di mortalità delle singole province interessate e delle dotazioni di strutture cimiteriali e di cremazione presenti.²

1. Le indicazioni e le cautele stabilite dal presente documento vanno applicate fino a un mese dopo³ il termine della fase emergenziale, come stabilita dai provvedimenti del Presidente del Consiglio dei Ministri.
2. Il sindaco, in raccordo col Prefetto territorialmente competente, in relazione alla evoluzione di mortalità, e nei limiti dei poteri a lui assegnati dalla normativa vigente, emanerà eventuali provvedimenti contingibili e urgenti⁴ necessari per l'attuazione delle indicazioni qui fornite.
3. In tutti i casi di morte nei quali si possa individuare⁵ che la persona defunta sia stata affetta da COVID-19 si applicano le cautele specifiche per defunti già adottate in presenza di sospetta o accertata patologia da microrganismi di gruppo 3 o prioni (v. lettera B).
4. Nei casi di morte nei quali non si possa escludere⁵ con certezza che la persona fosse affetto da COVID-19, per il principio di precauzione, si adottano le stesse cautele previste in presenza di sospetta o accertata patologia da microrganismi di gruppo 3 o prioni (v. lettera B).

A) Precauzioni da adottare in via generalizzata per tutti i defunti per i quali non si possa escludere la contrazione in vita di Covid-19

Premesso che con il decesso cessano le funzioni vitali e si riduce nettamente il pericolo di contagio (infatti la trasmissione del virus è prevalentemente per *droplets* e per contatto⁶) e che il paziente deceduto, a respirazione e motilità cessate, non è fonte di dispersione del virus nell'ambiente, è tuttavia utile osservare le seguenti precauzioni:

1. la manipolazione del defunto antecedente la chiusura nel feretro dovrà avvenire adottando tutte le misure di sicurezza atte ad evitare il contagio tramite *droplets*, aerosol o contatto con superfici nonché fluidi e materiali biologici infetti.
2. Il personale adibito alla manipolazione del cadavere adotterà, nel rispetto delle disposizioni normative, delle ordinanze e dei protocolli operativi emanati dalle

² La determinazione di queste linee guida di carattere straordinario ed è da ricondurre prettamente all'evento Covid-19. Viene nuovamente ribadita l'applicabilità a livello nazionale. È importante questo concetto in quanto nel testo più avanti verranno definite precise disposizioni funebri e cimiteriali che devono trovare applicazione prettamente ai casi di conclamati o sospetti Covid-19.

³ Viene, per la prima volta, definito un preciso arco di tempo nel quale trova applicabilità tale disposizione.

⁴ I sindaci, constatata la situazione del proprio Comune, possono emanare ulteriori disposizioni atte alla facilitazione dell'applicazione della presente disposizione, naturalmente mai in contrasto.

⁵ Si riconduce l'applicabilità di queste disposizioni sia per i casi conclamati il cui decesso sia riconducibile a Covid-19 sia a quelli sospetti per i quali non lo si possa escludere a priori. Per il principio di precauzione in entrambe le casistiche i defunti dovranno essere trattati con le medesime precauzioni indicate al punto B.

⁶ La modalità *droplets* è la tipologia di trasmissione aerea del virus attraverso le particelle o goccioline presenti nella respirazione. Quindi qui si indica che la trasmissione può avvenire sia per via aerea che per contatto con persone o cose sulle quali siano presenti queste particelle.

Autorità sanitarie, dispositivi di protezione individuale appropriati, secondo le indicazioni formulate da parte dei competenti servizi di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché dal medico competente di cui al D.Lgs.9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, tenendo conto delle indicazioni fornite per gli operatori sanitari - per procedure con analogo livello di rischio - con circolari del Ministero della salute, da ultimo in data 22/2/2020, 17/3/2020 e 29/3/2020. Per questa attività, pertanto, si raccomanda agli operatori addetti, oltre al rispetto di tutte le misure igieniche previste per la popolazione generale, l'utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale:⁷ mascherina chirurgica, occhiali protettivi (oppure mascherina con visiera), camice monouso idrorepellente, guanti spessi e scarpe da lavoro chiuse. Oltre ad essere garantita un'adeguata aerazione dei locali, al termine delle attività, dovrà essere eseguita un'accurata pulizia con disinfezione delle superfici e degli ambienti adibiti alle attività (cfr. punto 4 delle Linee guida).

3. Prima dell'arrivo del personale incaricato del trasporto funebre, il personale sanitario deve provvedere all'isolamento del defunto all'interno di un sacco impermeabile sigillato e disinfettato esternamente per ridurre al minimo le occasioni di contagio durante le operazioni di incassamento.⁸ In caso di decesso al di fuori delle strutture sanitarie, il personale incaricato del trasporto funebre, laddove il defunto non sia già isolato all'interno di sacco impermeabile sigillato, disinfettato, provvede all'incassamento riducendo al minimo le occasioni di contatto, avvolgendo il defunto in un lenzuolo imbevuto di disinfettante.⁹
4. Sono vietati il cosiddetto trasporto 'a cassa aperta', la vestizione del defunto, la sua tanatocosmesi, come qualsiasi trattamento di imbalsamazione o conservativo comunque denominato, o altri quali lavaggio, taglio di unghie, capelli, barba e di tamponamento.¹⁰
5. Dopo l'incassamento il feretro, confezionato diversamente in funzione della destinazione, è chiuso e sottoposto a disinfezione esterna sia superiormente, sia lateralmente che inferiormente.¹¹
6. Il feretro e il suo confezionamento dovranno avere le caratteristiche stabilite dall'Allegato 1.¹²
7. Secondo quanto previsto da DL 19, non sono consentite cerimonie funebri.¹³

⁷ Vengono qui definiti l'elenco dei DPI necessari ad eseguire la manipolazione della salma e gli accorgimenti ambientali da compiere durante e al termine delle operazioni.

⁸ Primo caso: decesso in struttura sanitaria. Il personale sanitario della struttura deve posizionare il corpo del defunto affetto o sospetto da Covid-19 all'interno di un sacco impermeabile / body bag cosparso di disinfettante a base alcolica o di cloro. Solo successivamente il personale dell'impresa funebre potrà eseguire l'incassamento.

⁹ Secondo caso: decesso al di fuori delle strutture sanitarie. Il personale dell'impresa funebre dovrà avvolgere il corpo del defunto affetto o sospetto da Covid-19 all'interno di un lenzuolo imbevuto di disinfettante a base alcolica o di cloro e successivamente eseguire l'incassamento.

¹⁰ Sono vietate tutte le operazioni di qualsiasi natura volte alla preparazione sul defunto affetto o sospetto da Covid-19 compreso naturalmente il trasporto a cassa aperta per il quale già molte regioni hanno deliberato vietandolo a tutti i decessi.

¹¹ Da applicare sempre e comunque questo necessario accorgimento.

¹² Nell'allegato 1 vengono definite finalmente ed in modo INEQUIVOCABILE le modalità di confezionamento del feretro per le differenti destinazioni vale a dire cremazione, tumulazione (stagna o areata) e inumazione. È un passaggio fondamentale che chiarisce l'enorme confusione e le differenti applicazioni fatte dalle Regioni sino ad ora. Entreremo nel dettaglio quando affronteremo l'allegato 1.

¹³ Rimangono sospese, naturalmente TUTTE le cerimonie funebri.

B) Esami autoptici e riscontri diagnostici

1. Per l'intero periodo della fase emergenziale non si dovrebbe procedere all'esecuzione di autopsie o riscontri diagnostici nei casi conclamati di COVID-19, sia se deceduti in corso di ricovero presso un reparto ospedaliero sia se deceduti presso il proprio domicilio.¹⁴
2. L'Autorità Giudiziaria potrà valutare, nella propria autonomia, la possibilità di limitare l'accertamento alla sola ispezione esterna del cadavere in tutti i casi in cui l'autopsia non sia strettamente necessaria. Analogamente le Direzioni sanitarie di ciascuna regione daranno indicazioni finalizzate a limitare l'esecuzione dei riscontri diagnostici ai soli casi volti alla diagnosi di causa del decesso, limitando allo stretto necessario quelli da eseguire per motivi di studio e approfondimento.¹⁴
3. In caso di esecuzione di esame autoptico o riscontro diagnostico, oltre ad una attenta valutazione preventiva dei rischi e dei vantaggi connessi a tale procedura, devono essere adottate tutte le precauzioni seguite durante l'assistenza del malato. Le autopsie e i riscontri possono essere effettuate solo in quelle sale settori e che garantiscano condizioni di massima sicurezza e protezione infettivologica per operatori ed ambienti di lavoro: sale BSL3, ovvero con adeguato sistema di aerazione, cioè un sistema con minimo di 6 e un massimo di 12 ricambi aria per ora, pressione negativa rispetto alle aree adiacenti, e fuoriuscita di aria direttamente all'esterno della struttura stessa o attraverso filtri HEPA, se l'aria ricircola. Oltre agli indumenti protettivi e all'impiego dei DPI, l'anatomo-patologo e tutto il personale presente in sala autoptica indosseranno un doppio paio di guanti in lattice, con interposto un paio di guanti antitaglio.
4. È obbligatorio l'impiego di dispositivi di protezione delle vie respiratorie (FFP2 o superiori) associati a dispositivi di protezione di occhi e mucose (visiera o schermo facciale).
5. Si deve evitare l'effettuazione di procedure e l'utilizzo di strumentario che possono determinare la formazione di aerosol.
6. Deve essere evitata l'irrigazione delle cavità corporee; il lavaggio di tessuti ed organi deve essere eseguito utilizzando acqua fredda a bassa pressione, fatta defluire a distanza ravvicinata in modo da evitare la formazione di aerosol; i fluidi corporei devono essere raccolti per mezzo di materiale assorbente, immesso nelle cavità corporee.
7. Campioni di tessuti ed organi, prelevati per esami istologici, debbono essere immediatamente fissati con soluzione di Zenker, formalina al 10% o glutaraldeide per la microscopia elettronica.
8. Al termine dell'autopsia o del riscontro diagnostico, la sala settoria deve essere accuratamente lavata con soluzione di ipoclorito di sodio o di fenolo.
9. Sono da evitare le manipolazioni non necessarie, così come qualsiasi contatto con la salma da parte di parenti, conviventi o altre persone diverse da quelle

¹⁴ L'esecuzione e le modalità dei riscontri diagnostici in questa fase e per l'arco di tempo predefinito di un mese successivo al termine dell'emergenza sono rimesse alla singola valutazione da parte della preposta Autorità Giudiziaria.

incaricate delle operazioni necessarie e indicate dal presente documento.¹⁵
10. Per maggiori dettagli, riferirsi alla lettera E.

C) Riduzione dei tempi di osservazione e per eseguire il trasporto funebre in cimitero o crematorio

1. Il primo medico intervenuto, se il decesso avviene all'esterno di strutture sanitarie accreditate o di ricovero e cura, in attuazione del principio di precauzione, sospende ogni intervento sul defunto, allontana i presenti e li informa delle procedure da seguire per ridurre il rischio di contagio. Allerta tempestivamente la struttura territoriale competente per l'intervento del medico necroscopo che detta le cautele da osservare.¹⁶ L'allerta è immediata per via vocale e seguita da comunicazione scritta o per via telematica a mezzo PEC;
2. in caso di decesso sulla pubblica via, in luogo pubblico, o comunque in luoghi diversi da abitazione, strutture di ricovero e cura, RSA e similari, gli operatori intervenuti sono tenuti ad osservare in ogni caso le precauzioni di massima cautela, per il principio di precauzione, comportandosi come se la persona defunta possa essere portatore asintomatico di COVID-19;¹⁷
3. se il decesso avviene all'interno di strutture sanitarie accreditate o di ricovero e cura, il personale sanitario, attenendosi alle istruzioni puntuali della Direzione sanitaria, allontana i presenti e li informa delle procedure da seguire per ridurre il rischio di contagio;¹⁸
4. in caso di decesso presso struttura sanitaria le direzioni di presidio riducono il periodo di osservazione della salma ricorrendo all'accertamento strumentale della morte, ai sensi del D.M. Salute 11 aprile 2008;¹⁹
5. in caso di decesso al di fuori di strutture sanitarie, i medici necroscopi, constatata la morte mediante visita necroscopica, riducono il periodo di osservazione preferibilmente mediante ausilio di elettrocardiografo o, in caso di indisponibilità dell'elettrocardiografo, al tempo dell'esecuzione della loro visita e consentono il più rapido incassamento del cadavere e il successivo trasporto funebre;²⁰

¹⁵ Viene vietato anche il solo contatto con il corpo del defunto affetto o sospetto da Covid-19 da parte dei familiari o conviventi.

¹⁶ Al di fuori delle strutture sanitarie per i decessi affetti o sospetti da Covid-19, il primo medico che interverrà a seguito del decesso deve: allontanare i parenti spiegando loro le procedure che verranno intraprese; sospendere qualsiasi genere di intervento sul defunto e contestualmente informare la struttura Sanitaria territorialmente competente per allertare il medico necroscopo. **Nota:** per gli interventi o le chiamate notturne da parte delle famiglie si sconsiglia vivamente le imprese funebri di eseguire qualsiasi operazione di natura preparatoria su tutti i deceduti (indipendentemente che siano affetti o sospetti da Covid-19) prima del passaggio del MMG (medico di medicina generale).

¹⁷ Per tutti gli altri luoghi di decesso che non siano le strutture sanitarie, gli operatori funebri chiamati ad intervenire dovranno, indipendentemente che si tratti di defunti affetti o sospetti da Covid-19, operare sempre e comunque in regime di massima protezione.

¹⁸ Per le restanti strutture accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale, per i defunti affetti o sospetti da Covid-19, la direzione sanitaria procede ad informare i parenti in merito alle tutele che verranno intraprese nei confronti del defunto.

¹⁹ e ²² Per i defunti affetti o sospetti da Covid-19, viene ridotto il periodo di osservazione mediante l'utilizzo dell'ECG (tanatogramma) e si procede al successivo immediato incassamento. Laddove non si possa fare l'ECG si procede all'incassamento subito dopo l'esecuzione della visita necroscopica.

²³ In caso di indisponibilità ricettiva da parte di cimiteri e crematori viene consentita la sosta temporanea in luoghi quali case funerarie o strutture per il commiato. Nota distorta in questa disposizione è l'individuazione anche delle chiese le quali ulteriori luoghi si sosta intermedia. Oltre ad essere luoghi ancora aperti al pubblico (non per riti o celebrazioni) sono per lo più ambienti privi di elementi concreti di vigilanza nelle ore notturne.

6. luoghi consentiti di destinazione intermedia dei feretri, in caso di difficoltà ricettive di cimiteri e crematori della zona, sono case funerarie o strutture per il commiato, chiese o strutture speciali di sosta a ciò destinate;²¹
7. luoghi di destinazione finale dei feretri sono il cimitero in cui ha diritto di essere sepolto il defunto, un crematorio disponibile per la cremazione;
8. in assenza di volere degli aventi titolo per il trasporto funebre e la successiva sepoltura o cremazione, decorse al massimo 48 ore dal decesso, la Prefettura può disporre d'ufficio il trasporto funebre, fatta salva una tempistica inferiore disposta dal sindaco (v. OCDPC n.655 del 25 marzo 2020);¹⁹
9. In caso di decesso sulla pubblica via o in luogo pubblico di cui al punto 2, i defunti sono obbligatoriamente trasportati al Servizio mortuario della struttura sanitaria territoriale di riferimento o all'obitorio, secondo le indicazioni ricevute dall'Autorità intervenuta, sia essa giudiziaria, di polizia giudiziaria o sanitaria. Nel caso di decessi in strutture di ricovero e cura, RSA e similari, dopo l'intervento del medico necroscopo, il trasporto è effettuato direttamente verso il cimitero di destinazione o, in caso di assenza di disposizioni degli aventi titolo, verso camera mortuaria cimiteriale come previsto dalla lett. G, punto 4, ove sosterranno fino alla manifestazione di volontà degli aventi titolo, ove verranno gestiti secondo le previsioni dell'art. 4, comma 2 dell'OCDPC 655 del 25 marzo 2020.²²

D) Conferimento al cimitero

1. Onde evitare sovraffollamento anche dei soli addetti, stante il divieto di svolgimento di riti funebri, bisognerebbe prevedere che l'arrivo di trasporti funebri sia in cimitero che al crematorio debba essere sfalsato come orari da parte dei rispettivi gestori, con l'obiettivo di minimizzare l'assembramento di persone, derivante da diverse sepolture o cremazioni.

E) Potenziamento e ottimizzazione in fase emergenziale della rete di crematori sul territorio nazionale

1. In ogni crematorio prioritariamente vanno cremati i feretri conseguenti a funerali svolti nel bacino di riferimento stabilito dalla pianificazione regionale. In mancanza di pianificazione regionale il bacino di riferimento di ciascun crematorio è il territorio provinciale.²³
2. L'esecuzione di altre cremazioni di cadaveri provenienti dall'esterno della provincia, nonché di resti mortali, parti anatomiche, ossa, sono eseguite una volta garantita la prioritaria cremazione dei feretri di cui al paragrafo che precede.²³

²⁴ Nel caso che la famiglia non possa disporre il trasporto funebre entro 48 ore dal decesso (ad esempio se dovessero essere ricoverati essi stessi), la Prefettura può disporre il trasporto funebre. Questa disposizione riprende le linee guida della precedente disposizione (25 Marzo Dipartimento della Protezione Civile n. 655). I sindaci possono disporre ulteriori restrizioni alla tempistica se la situazione lo dovesse necessitare.

²² Nel caso di defunti affetti o sospetti da Covid-19 sulla pubblica via, le autorità intervenute dispongono comunque il trasporto del defunto presso la struttura sanitaria o l'obitorio di riferimento.

Nei casi in cui il defunto affetto o sospetto da Covid-19 deceda in tutti gli altri luoghi, se vi sono disposizioni della famiglia il trasporto è effettuato verso il cimitero. Nel caso in cui non ci fossero disposizioni della famiglia, il feretro è trasportato verso la camera mortuaria cimiteriale di competenza in osservanza della precedente Ordinanza del 25 Marzo Dipartimento della Protezione Civile n. 655.

²³ Viene data la priorità alle cremazioni dei defunti provenienti dal bacino di competenza territoriale del crematorio. Differenti provenienze verranno soddisfatte una volta eseguite le prime.

3. Gli organismi competenti possono valutare il rilascio di deroghe ad autorizzazioni precedentemente fornite ove si ritenga necessario che gli impianti di cremazione, operino per l'intero arco della giornata, senza interruzione (H24), e anche in giorni prefestivi e festivi.²⁴
4. In caso di fermo impianto di crematorio con due o più forni per motivi di manutenzione, è necessario, qualora tecnicamente possibile, che almeno uno dei forni sia sempre in funzione per garantire la operatività del crematorio.
5. In caso di fermo impianto per motivi di manutenzione è necessario che i gestori dei crematori vicini siano informati preventivamente di tale sosta, in maniera da sfalsare i fermi impianto tra crematori di area e continuare a garantire una quantità minimale di servizi offerti.
6. Per favorire l'aumento di potenzialità di ciascun impianto e fermo restando il rispetto di tutte le norme di igiene, sicurezza e ambientali, sono consentite soluzioni tecniche per ciascuna cremazione che abbrevino i tempi di esecuzione accelerando l'ignizione del feretro. È altresì da favorire nella cremazione l'uso di bare di essenze lignee facilmente infiammabili.
7. Nella autorizzazione al trasporto funebre per procedere a cremazione si indica il crematorio scelto dagli aventi titolo è opportuno indicare "o qualunque altro crematorio disponibile".²⁵
8. L'uso per il trasporto massivo di feretri a crematori può essere svolto con camion chiuso, anche militare, da disinfettare adeguatamente dopo l'utilizzo, preferibilmente internamente rivestito di materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile.
9. Laddove sia necessario ampliare la ricettività dei locali per feretri in attesa di cremazione, si possono utilizzare:
 - i. le sale del commiato, dove collocare feretri chiusi e disinfettati, aventi le caratteristiche di cui all'Allegato 1;²⁶
 - ii. loculi vuoti, purché la cremazione sia eseguita entro al massimo 30 giorni dalla tumulazione temporanea e il feretro sia confezionato come previsto dall'Allegato 1, lettera B).²⁷

F) Cimiteri

1. I cimiteri vanno chiusi al pubblico per impedire le occasioni di contagio dovute ad assembramento di visitatori.
2. Le operazioni di inumazione, tumulazione di feretri, di sepolture comunque denominate di urne cinerarie e di cassette di ossa vanno eseguite in condizioni di sicurezza.
3. Le esecuzioni di esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie non strettamente necessarie dovrebbero essere rinviate, per provvedere alla sepoltura in occasione di funerale o per rendere disponibili adeguate quantità di

²⁹ Nell'istanza di cremazione dovrà essere indicata la scelta del crematorio AGGIUNGENDO "ogni altro crematorio disponibile".

³⁰ Ulteriori strutture adatte ad ampliare la ricezione dei feretri in attesa di cremazione sono le Sale del Commiato.

²⁶ Ulteriori strutture adatte ad ampliare la ricezione dei feretri in attesa di cremazione sono le Sale del Commiato.

²⁷ Oppure i loculi vuoti purché la cremazione avvenga entro 30 giorni ed i feretri siano stati confezionati anche con materiale diverso dallo zinco (dispositivo barriera) garantendo così la resistenza meccanica l'impermeabilità del feretro, ed il fondo sia cosparso con non meno di 250 gr. di materiale a base di polimeri super assorbenti.

sepulture al cimitero;²⁸ esumazioni ed estumulazioni devono comunque essere effettuate a cancelli cimiteriali chiusi.

4. In caso di necessità la camera mortuaria in cimitero, oltre che per le ordinarie funzioni, può essere adibita, su proposta della ASL territorialmente competente e con provvedimento del sindaco, al ricevimento e temporanea custodia temporanea di feretri provenienti da strutture sanitarie site nel Comune o nella provincia, che lamentino carenza di posti nel Servizio mortuario.²⁹
5. Andrebbe favorita la disponibilità di loculi vuoti e sepulture vuote necessari a garantire la sepoltura definitiva o temporanea in attesa di cremazione.
6. Andrebbe temporaneamente sospesa ogni attività connessa ai servizi cimiteriali di iniziativa privata nei cimiteri, come manutenzione, ristrutturazione di tombe, lapidi, costruzioni ex novo di tombe. Restano consentiti i lavori necessari alla sepoltura dei defunti da parte dei gestori cimiteriali e quelli di realizzazione di ristrutturazione o costruzione ex novo di sepulture di emergenza.
7. Nel registro cimiteriale di cui all'art. 52 del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, ricorrendone le condizioni, viene obbligatoriamente indicato che il feretro è stato confezionato per la sepoltura di defunto con malattia infettiva diffusiva, apponendo il codice "Y" (ypsilon).
8. La estumulazione o la esumazione di feretri aventi la codifica "Y" di cui al comma precedente se eseguite prima di 24 mesi da quando si sia proceduto rispettivamente a tumulazione o a inumazione, sono da effettuarsi con procedure di salvaguardia del personale operante, dotato dei DPI adeguati, e in orario di chiusura al pubblico del cimitero.
9. Al termine della fase emergenziale le susseguenti estumulazioni temporanee vengono eseguite adottando le cautele del caso ed i loculi risultanti di nuovo liberi devono essere sanificati.

G) Rifiuti

1. I rifiuti sono trattati nel rispetto delle norme applicabili in base alla natura e, laddove se ne ravvisi la necessità, secondo quanto previsto dalla normativa sui rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo di cui al D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254.

²⁸ Le operazioni cimiteriali non strettamente necessarie e riprogrammabili in un secondo tempo dovrebbero essere temporaneamente sospese.

²⁹ Indicazione legata dal buon senso e spesso ignorata, anche su sollecitazioni, da parte dei comuni. Le camere mortuarie in cimitero devono necessariamente agevolare lo svuotamento delle camere mortuarie delle strutture sanitarie. Sembrerebbe una indicazione ovvia data la natura intrinseca dei cimiteri, ma così non è. Abbiamo visto tensostrutture posizionate nelle aree di complessi ospedalieri anziché essere installate all'interno delle numerose aree vuote destinate ad inumazione dei principali cimiteri cittadini.

Allegato 1 – Caratteristiche dei feretri e loro confezionamento

A) Inumazione, cremazione e tumulazione stagna duratura

È consentito l'uso di cofani aventi le caratteristiche stabilite, in base alla pratica funebre dottata e alla lunghezza del trasporto funebre, dal regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

Sono altresì consentiti cofani conformi ad una delle norme UNI 11520:2014 o norma UNI 11519:2014 e successive modifiche od integrazioni, nonché confezionati come previsto dallo standard EN 15017:2019.

B) Tumulazione temporanea in attesa di cremazione, purché entro 30 giorni

Si utilizza la cassa lignea di cui alla lettera A) che precede, in funzione della destinazione, sempre confezionata con sostitutivi dello zinco autorizzati in base all'art. 31 del D.P.R. 285/1990, purché il fondo del sostitutivo, prima della collocazione del cadavere, sia cosparso con non meno di 250 gr. di materiale a base di SAP (polimero super assorbente).³⁰

C) Feretri non conservati in cella refrigerata o stanza refrigerata destinati a inumazione o cremazione

Si utilizza la cassa lignea di cui alla lettera A) che precede, in funzione della destinazione, sempre confezionata con sostitutivi dello zinco autorizzati in base all'art. 31 del D.P.R. 285/1990, purché il fondo del sostitutivo, prima della collocazione del cadavere, sia cosparso non meno di 250 gr. di materiale a base di SAP (polimero super assorbente). In caso di inumazione il materiale assorbente deve anche possedere caratteristiche biodegradanti.

La condizione di temporanea impermeabilità fino alla immissione nel forno è garantita dall'avvolgimento del feretro con materiale poliaccoppiato di polietilene, alluminio e poliestere, di spessore totale non inferiore a 90 micron, rispondente ad una o più delle norme MIL PRF131K classe 1-NFH 00310 classe 4-TL 8135-0003-1-DIN55531-1.³¹

D) Feretri destinati a tumulazione stagna

È consentito solo l'uso di cofano interno di zinco, dello spessore stabilito dalle norme richiamate alla lettera A).

È permesso utilizzare valvole e dispositivi autorizzati di cui all'art. del D.P.R. 285/1990, purché all'interno del feretro sia versato abbondante disinfettante a base di ipoclorito di sodio o altri prodotti solidi o liquidi con analoghe o migliori caratteristiche.

Laddove la pendenza del piano del loculo sia tale da non garantire l'uscita di percolato per eventuale cedimento del cofano di zinco, occorre che siano utilizzate soluzioni appropriate per il contenimento dei liquami.³²

³⁰ Per le tumulazioni provvisorie in attesa di cremazione (entro 30 giorni) dei feretri di defunti affetti o sospetti da Covid-19, il confezionamento del relativo feretro deve essere realizzato con la cassa lignea e la controcassa di materiale diverso dallo zinco (dispositivo barriera) garantendo resistenza meccanica l'impermeabilità del feretro, il fondo dovrà essere cosparso con non meno di 250 gr. di materiale a base di polimeri super assorbenti.

³¹ Il confezionamento dei feretri destinati ad inumazione o cremazione dei defunti affetti o sospetti da Covid-19, deve essere realizzato con la cassa lignea e la controcassa di materiale diverso dallo zinco (dispositivo barriera) garantendo resistenza meccanica l'impermeabilità del feretro, il fondo dovrà essere cosparso con non meno di 250 gr. di materiale a base di polimeri super assorbenti. Per garantire la tenuta impermeabile della cassa il feretro esternamente deve essere avvolto da un film autoadesivo di polietilene, alluminio e poliestere accoppiati.

³² Il confezionamento dei feretri destinati a tumulazione stagna dei defunti affetti o sospetti da Covid-19 deve essere realizzato con la cassa lignea e la controcassa di zinco ed all'interno del feretro sia versato abbondante disinfettante.